

Piemontesi nel Mondo

n. 2 - 19 febbraio 2021

In onda ogni mese sul Canale Cooperativo d'Alicia, per valorizzare lingua, cultura ed enogastronomia piemontesi

“Le Rèis a Parlo” con Alessandra Gaido

Successo del programma tv condotto dalla presidente della Famija Piemontese di Varillas (Argentina)



Alessandra Gaido con la fascia tricolore italiana durante un evento a Las Varillas e, a destra, durante il programma tv “Le Reis a Parlo”



Sta registrando buon successo in Argentina il programma televisivo “Le Rèis a Parlo” (“Le Radici Parlano”) condotto in piemontese da Alessandra Gaido, presidente della Famija Piemontese di Varillas, in provincia di Cordoba. Va in onda ogni mese sul canale Cca, Canale Cooperativo d'Alicia, città vicina a Varillas. Appassionata di lingua piemontese, tradizioni e cultura del Piemonte, Alessandra Gaido, 50 anni (sposata con il coetaneo Diego Arzuaga, bancario, e con una figlia di 21 anni, Pilar, studentessa di lingue all'Università di Cordoba), è discendente dei bisnonni Michele e Angela Bergami, che da Barge, nel Cuneese, emigrarono in Argentina nel 1892. «Sin da piccina sentivo i miei nonni ed i genitori che parlavano una lingua “strana”. Quando mancarono i miei nonni, Juana Melano e Miguel Gaido, mi resi conto che la loro eredità più grande fu proprio l'identità culturale - spiega Gaido -. Mi lanciavi quindi nella sfida di imparare il piemontese, anche se avevo a disposizione soltanto un dizionario dall'italiano al piemontese. Cominciai quindi a studiare l'italiano e, nel 2019, grazie alla grammatica scritta dalla professoressa Norma Brarda, potei dedicarmi allo studio del piemontese. Il professor Robnal



Alessandra Gaido con i presidenti Fapa Edelvio Sandrone e, a destra, dei Piemontesi nel Mondo, Michele Colombino. Sotto, la sigla del programma televisivo



anche se ciò comporta fatica e sacrificio, ma ne vale la pena. Una lingua muore quando scompare l'ultima persona che la parla. Ciò non deve accadere con il piemontese, perché occorre impegnarsi per tramandarlo alle nuove generazioni».

Comba mi donò inoltre il suo libro “Roba Piemontesa”, grammatica e vocabolario, con cui approfondii ulteriormente le mie conoscenze». Uno dei “maestri” di piemontese per Alessandra è il papà Juan Carlos, 79 anni, una vita da meccanico di trattori. «Tutte le volte che lui parlava in piemontese gli chiedevo di ripetere ed insegnarmi le parole. Avevo il più bravo dei professori in casa» dice la conduttrice della trasmissione su Cca, che ha tra i suoi principali fan, oltre al papà, la mamma Maria Julia Juarez, di 72 anni. Nel programma “Le Rèis a Parlo” si tratta anche di prodotti e piatti tipici piemontesi, dal vino alla bagna cauda, che la conduttrice ha avuto modo di gustare, con altri piatti tipici, in terra sabauda quando ha fatto visita a Barge, riscoprendo il paese delle sue “radici”. «Studiare attraverso i libri è un conto, ma stare sul posto, nel 2014 e 2018, mi ha dato l'opportunità di capire le sonorità e la cadenza del piemontese. Ai giovani dico che “volere è potere”,

Renato Dutto

Dopo un Master alla prestigiosa Soas, lavora alla Food and Drink Federation e collabora con vari Ministeri britannici

L'economia raccontata in modo semplice

Anna Vergnano, 23 anni, di Pinerolo, lavora a Londra e ha fondato il blog economiaspiccia.org

Ha 23 anni, vive a Londra da quasi due anni e spiega l'economia attraverso il web. Si tratta di Anna Vergnano, di Pinerolo, fondatrice del blog economiaspiccia.org. Subito dopo aver conseguito la laurea triennale in Economia e Statistica per le Organizzazioni all'Università di Torino, nell'agosto 2019 si trasferì nella capitale britannica per iniziare un Master in Economia alla Soas, School of Oriental ed African Studies. Conseguì il Master nel settembre scorso, da novembre lavora alla Food and Drink Federation, associazione di categoria del settore alimentare, un osservatorio che le consente di collaborare con i ministeri per l'Ambiente, l'Alimentazione ed il Commercio, maturando un'importante esperienza. «Durante l'anno di studio alla Soas mi sono approcciata ad un modo più inclusivo di comprendere l'economia, grazie ad alcuni professori e ad associazioni studentesche di cui ho fatto parte - spiega Vergnano -. Qui a Londra ci sono già diverse iniziative volte alla “democratizzazione” della disciplina, che semplicemente significa offrire alla popolazione gli strumenti per comprenderla. Mi è sempre sembrato che mancasse un'iniziativa simile in Italia. Durante il secondo periodo di confinamento trascorso a Londra, ora siamo nel terzo, ho cercato di concretizzare l'idea, con l'apertura del blog Eco-



nomia Spiccia, dove ho pubblicato il primo articolo da casa, a Pinerolo, durante le vacanze di Natale. Il blog sta andando bene. Economia Spiccia è presente anche su Facebook e Instagram. Lavorando da sola, nel fine settimana, va ancora a ritmo più basso di quanto vorrei, ma penso che, con l'esperienza, riuscirò a produrre del materiale più velocemente».

A Pinerolo, Anna Vergnano ha frequentato tutte le scuole dell'obbligo, diplomandosi al liceo scientifico Marie Curie nel 2016. Nella Città della Cavalleria vivono i genitori Giorgio, assicuratore, e Paola Riccardi, casalinga, entrambi classe 1961, mentre il fratello Andrea, di 26 anni, laureato in Business School, ormai da un lustro vive in Germania, a Franco-



forte, dove lavora per una grande azienda, nel settore della finanza. «Mi mancano i paesaggi e le giornate di sole sulla neve, gli amici d'infanzia e le cene in famiglia dopo una giornata stancante - racconta Vergnano, con una vena di nostalgia -. So che per il prossimo futuro la mia casa sarà a Londra, dove mi sono trovata molto bene, anche se l'ultimo anno è passato durante la pandemia». Qual è il cibo che manca di più? «La nostra frutta e la verdura, in particolare i carciofi, di cui vado matta, ma qui non è facile trovarli. Londra mi piace molto, una città dinamica, a volte troppo: mi ci è voluto un po' per accettare il viavai di persone e di amici. Mi dispiace molto vedere Londra così immobile e sofferente. Durante il primo confinamento, in primavera, siamo stati graziati da un tempo stupendo ed i numerosi parchi della città sono stati un vero salvagente. In questo periodo, con le giornate corte e nuvolose, la situazione è un po' più difficile, ma stiamo vedendo la luce in fondo al tunnel. Per quanto tuttavia Londra sia stimolante in tempi normali, penso che non sia paragonabile all'Italia e, quando ci sarà l'opportunità, mi piacerebbe tornare. Ritengo che molti giovani “expat” come me la pensino così».

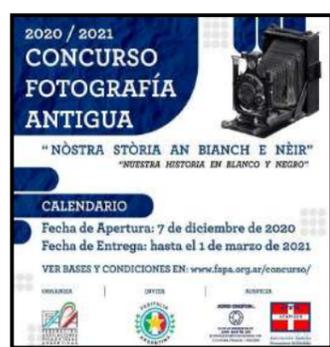
Ren. Dut.



La conduttrice Alessandra Gaido a Barge e, nel riquadro, in una puntata di “Le Reis a Parlo”

Un concorso fotografico di Fapa “La nostra storia in bianco e nero”

C'è tempo sino al primo marzo per partecipare al primo concorso di foto d'epoca “La nostra storia in bianco e nero”, promosso da Fapa, Federazione delle Associazioni dei Piemontesi in Argentina. L'obiettivo è di creare un archivio fotografico dell'identità degli antenati di origini piemontesi. Non c'è un tema fisso, affinché il ventaglio delle immagini sia il più ampio possibile, relative sia alla terra d'origine che all'Argentina. A lanciare l'idea è stato l'architetto Hernán Tantucci, rappresentante dell'associazione Gent del Piemont di Santa Rosa, capoluogo della provincia di La Pampa. Tantucci invita ad «aprire il baule dei ricordi e cercare le foto dei nostri antenati piemontesi, per mantenere la memoria anche attraverso le immagini». Il concorso, aperto ai inizi di dicembre, vedrà la giuria riunirsi lunedì 8 marzo, mentre la classifica dei vincitori verrà resa nota venerdì 12 marzo. Il regolamento del concorso è consultabile al seguente link:



<https://drive.google.com/file/d/1wZhPcbChqjROLdNBLsLrXKDSb8Jo02L/view> (r.d)